

LLOYD GEORGE (*a Balfour*): Demmo copia del Patto di Londra al presidente Wilson?

BALFOUR. Sì. Quando io fui in America lo discussi con lui.

SONNINO. Che cosa è accaduto di poi? E prima che cosa ha fatto l'America per il nostro Paese? Essa ci dette denaro, è vero, ma ci dette un solo reggimento, ed ha avuto in Italia un solo morto.

CLEMENCEAU. Questo non è un argomento.

SONNINO. Sì; io non parlo contro gli Stati Uniti, ma solo in via generale. L'Italia sa di essersi trovata di fronte a tutto l'esercito austro-ungarico. Essa aveva stretto patti con gli alleati. Ora arriva una terza parte e dice: voi dovete rinunciare a tutto questo. E ciò in base a nuovi principii in cui Wilson crede ed io no. È mai possibile cambiare il mondo da una stanza, e per opera di qualche diplomatico? Dite che vadano nei Balcani a sperimentare i Quattordici Punti. La nostra gente rimarrebbe delusa. Quando ritornai a Roma, dopo l'armistizio, vi rientrai nascostamente, e quando vennero ad applaudirmi innanzi a casa mia io fuggii, perché vedevo le difficoltà a cui andava incontro l'Italia. Ora il presidente Wilson, dopo aver dimenticato e violato più volte i suoi Quattordici Punti, vuol rifar loro una verginità applicando rigorosamente quelli che si riferiscono all'Italia. Quale sarà l'impressione del mio Paese, dopo aver avuto ragione di sperare per cinque mesi che le sue aspirazioni sarebbero state soddisfatte? Tutto ciò sparisce perché c'è una Lega delle Nazioni, che nessuno sa che mai sia. Che accadrà nel Paese? Non avremo il bolscevismo russo, ma anarchia. Non so che cosa possiamo fare. Non vedo soluzione.

Durante cinque anni non ho avuto un pensiero, non ho espresso una parola a chi si sia, checché ne dica l'Imperatore Carlo d'Absburgo, che deviasse dalla linea diritta che l'Italia aveva prescelto, ed ho condotto l'Italia a queste conseguenze!

LLOYD GEORGE. Non voglio essere male interpretato se faccio una nuova proposta. Ho letto la Memoria che voi avete presentato circa le ragioni per cui la Dalmazia è necessaria alla vostra difesa nell'Adriatico. Non vi è dubbio che gli argomenti ivi contenuti hanno molta forza. Ma il pericolo principale per l'Italia è costituito dalle isole che